



Cronaca

di

MILANO

& Lombardia

Avvenire

Giovedì 25 giugno 2020

cronaca@avvenire.it

IN EVIDENZA

Welfare, al via il nuovo portale di WeMi

Con 50 enti aderenti, 35 servizi educativi, 28 servizi psicologici e 23 socio-assistenziali, e ancora: corsi di lingua italiana, servizi di accompagnamento con trasporto, servizi per le piccole commissioni. Sono alcuni numeri della nuova piattaforma WeMi, il portale del Comune dedicato al sistema di welfare condiviso, che sarà operativo entro l'estate con nuovi servizi oltre che con un nuovo look. Accedendo alla piattaforma, i cittadini potranno non solo scoprire i servizi di welfare che offre la città, ma anche acquistarli direttamente dal portale con carta di credito o PayPal.

Scuola, l'appello di Sala: «Riaprire al più presto»

Il sindaco: la politica abbia coraggio. Allucinante ipotizzare dopo il 22 settembre L'assessore Limonta: serve il 20% di spazi in più per osservare tutte le disposizioni

MONICA LUCIONI

Continua a fare discutere il rientro in aula degli studenti dopo l'estate. Il sindaco Beppe Sala ha chiesto che la politica abbia coraggio e prenda la decisione giusta e in tempi brevi mentre l'assessore all'Edilizia Scolastica, Paolo Limonta, ha lanciato l'allarme sugli spazi necessari per mantenere il distanziamento previsto dalla legge e i fondi. Da parte loro, i sindacati, ribadiscono la necessità di continuare a cercare soluzioni appropriate. Ma andiamo per ordine. «La scuola deve essere in presenza. La politica questo deve fare: deve ascoltare i tecnici e poi deve avere il suo coraggio. Può piacere o no, ma Macron del coraggio l'ha avuto, riportando i ragazzi fino a 15 anni in classe». Il sindaco Sala ha rotto gli indugi ieri pomeriggio durante l'assemblea dei lavoratori dello spettacolo e ha chiesto un sollecito rientro in classe per gli studenti milanesi a casa dall'inizio di marzo in contemporanea con le prime manifestazioni generalizzate di Covid-19. «Penso che sia allucinante - ha aggiunto il primo cittadino - pensare che si rischi di cominciare con le scuole dopo le elezioni regionali, il 22 settembre. Mi sembra profondamente sbagliato. Va fatto un

appello a chi gestisce la scuola per essere più flessibile ma il punto fondamentale è capire come e quando si ricomincia». L'appello di Sala è arrivato poche ore dopo che l'assessore - e maestro - Paolo Limonta aveva sottolineato che se si dovesse dimezzare il numero degli studenti per ogni classe, così da mantenere la distanza di almeno un metro secondo le indicazioni, sarebbe necessario un 20% di spazio in più e

I sindacati ribadiscono: i posti mancheranno sicuramente. Abbiamo un tavolo aperto con la prefettura e proporremo una serie di idee per risolvere una difficile situazione

di fuori degli edifici scolastici. Limonta non ha risparmiato le critiche al piano del governo. «Nel conteggio degli spazi attualmente a disposizione - ha scritto in un lungo post su Facebook - sono già stati inclusi gli utilizzi di altre aule presenti all'interno delle scuole e dei laboratori, che comunque non possono essere completamente sacrificati perché fanno parte dell'importante crescita culturale degli alunni». L'assessore ha anche

sottolineato anche altre due mancanze nel piano del governo. In primis «la garanzia del pieno organico di tutto il personale docente e non docente assegnato ad ogni scuola» e poi «lo stanziamento di risorse straordinarie agli enti locali per l'edilizia scolastica». Allo stato attuale, per Limonta, l'organico non è adeguato e anzi sono stati operati addirittura ulteriori tagli. Inoltre, sottolinea, che i fondi sono necessari ora, non tra qualche mese. E a sostegno della richiesta di nuovi spazi arrivano anche i sindacati. «I posti mancheranno sicuramente e il documento per il rientro a settembre è ancora una bozza» spiega Giuseppe Antinolfi dello Snals e Carlo Giuffrè della Uil scuola Milano e Lombardia aggiunge: «Risulta effettivamente una mancanza di spazio ma non solo in città: ogni ufficio territoriale avrà un tavolo dove, con i sindacati, si troveranno le soluzioni più appropriate». Conferma Massimiliano Sambruna, della Cisl scuola Milano: «I sindacati hanno un tavolo aperto con la prefettura e da qui a dieci giorni proporranno le loro idee per risolvere il problema». Uno delle soluzioni potrebbe essere quella di "occupare" con i banchi biblioteche e strutture temporanee ancora da allestire.

Rientro a scuola a settembre, il comune attacca il piano del governo: così ci verrebbe a mancare il 20% degli spazi

LaPresse



L'ATENEO AVANZA NELLE CLASSIFICHE INTERNAZIONALI

Università San Raffaele, nuova laurea in Teoria e storia dell'immagine

Al via il 6 luglio le iscrizioni al nuovo corso di laurea magistrale in "Teoria e storia delle arti e dell'Immagine" per la facoltà di Filosofia dell'Università Vita - Salute San Raffaele. La laurea, che si aggiunge a quelle in Filosofia del mondo contemporaneo e in Politics, philosophy and public affairs, offre un percorso di formazione basato sull'intreccio dei saperi tradizionali della storia dell'arte con le conoscenze teoriche e gli strumenti critici della filosofia e dell'estetica. «Motivo di ispirazione del percorso di studi è l'idea di un umanesimo contemporaneo che va dal Rinascimento italiano fino alle odierne eccellenze in campi quali la moda, il design, lo spettacolo, che rendono riconoscibile l'italian style nel panorama internazionale - spiega il professor Andrea Tagliapietra, coordinatore del corso - L'approccio tra-

versale proposto mira a rovesciare l'astratta separazione tra arti belle e arti performative e a formare professionisti con competenze critiche, oltre che metodologiche, nel campo delle espressioni culturali e artistiche». I laureati avranno strumenti per lavorare in istituti di cultura, centri di studi, archivi, musei, biblioteche, gallerie d'arte, imprese d'antiquariato. Ma anche in riviste specializzate, case editrici, fondazioni culturali. Proprio ieri l'ateneo ha comunicato di essere rientrato nell'edizione 2021 della classifica Top 50 Under 50 di Qs, che misura quali sono le migliori università del mondo con meno di cinquant'anni, posizionandosi nella fascia 51-60 a seguito dell'inclusione nel QS World University Rankings dove ha debuttato al 392esimo posto. (C.Mac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA ATM

Manager arrestato La Gdf trova 67mila euro

Il giorno dopo la bufera giudiziaria che si è abbattuta sulla "capitale morale", con un caso di mazzette sui lavori della metro che richiama i tempi di tangentopoli, il sindaco Beppe Sala non usa mezzi termini: «la giustizia farà il suo corso, ma dal mio punto di vista una persona che prende uno stipendio da Atm da 25 anni e che si permette di dire e agire così, per me è già una condanna». Quella persona è Paolo Bellini, funzionario (sospeso) dell'azienda trasporti milanesi finito in carcere assieme ad altre 11 persone, perché avrebbe truccato almeno 8 gare incassando tangenti da colossi come Siemens e Alstom (alcuni manager sono stati arrestati), riuscendo ad inserirsi nei subappalti con società a lui riferibili, col «doppio ruolo» di pubblico ufficiale e imprenditore «occulto». Oltre ai 125mila euro, da lui intascati o a lui promessi, stando alle indagini dell'aggiunto Maurizio Romanelli e del pm Giovanni Polizzi, e ai lavori ottenuti dalle sue Ivm e Mad System, il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf è a caccia anche di un eventuale "tesoretto" accumulato nel tempo. Ieri gli investigatori hanno trovato 67mila euro nella sua abitazione. Dalle intercettazioni è emersa anche una frase a riguardo «una maxi corruzione penalmente prescritta» su un appalto vinto da Alstom 14 anni fa sui sistemi di segnalamento della linea rossa (proprio quelli responsabili delle frenate "inspiegabili" dell'anno scorso, che hanno causato feriti): «Con una valigetta, a mezzanotte e qualcosa si è incontrato con il direttore generale... alle 2 di mattina ha vinto Alstom... è andato via un milione eh». Bellini aveva anche un obiettivo preciso: «Vorrei farmi un conto gabbietta». Quello celebre dell'ex cassiere Pci Primo Greganti con un «omaggio», annota il gip Lorenza Pasquinelli, ai tempi di Tangentopoli. «Chi minimizzava frenate e incidenti senza approfondire non può stare ancora lì», ha detto il capogruppo di Forza Italia in Comune Fabrizio De Pasquale, attaccando l'assessore alla Mobilità Marco Granelli, e chiedendone le dimissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stadio di San Siro / Fotogramma

Diversi consiglieri del Pd ma anche dell'opposizione contestano la decisione di concedere troppe volumetrie alle due squadre per realizzare altre opere urbanistiche

L'EPIDEMIA IN LOMBARDIA

Continuano a calare i ricoverati nei reparti Covid e in terapia intensiva

«I dati di oggi si qualificano per un ulteriore, sensibile calo dei pazienti ricoverati nei reparti di degenza dei nostri ospedali che si attestano a quota 692 (218 in meno rispetto a martedì, ndr)», ha detto l'assessore al Welfare Giulio Gallera. Attualmente i pazienti in terapia intensiva sono 48, 3 in meno all'altro giorno. I nuovi casi positivi sono 88, 17 dei quali sono determinati da positività al test sierologico. «La nuova catalogazione dei positivi introdotta dal Ministero della Salute, che prevede una distinzione fra i casi identificati a seguito di attività di screening e quelli dovuti a sospetto diagnostico, va proprio nella direzione delle richieste formulate nei giorni scorsi da Regione Lombardia

all'Istituto Superiore di Sanità e confortate dalle indicazioni della Comunità scientifica», ha detto ancora Gallera precisando che dai prossimi giorni, viene inoltre riferito, i dati saranno comunicati dalla Regione in linea al metodo e alle voci previste dal Ministero. E poi del 0,97% il rapporto tra nuovi casi positivi al coronavirus e tamponi processati in Lombardia. Attualmente i positivi al coronavirus in regione sono 12.227, 677 in me-

Incontro in Regione tra Fontana e i sindacati sulla riforma della Sanità. Il governatore pronto al dialogo con le parti sociali

SAN SIRO

Nuovo stadio, maggioranza divisa

Il progetto va avanti ma per l'accordo definitivo ci vorranno ancora mesi

La giunta comunale trova l'accordo con Inter e Milan per il nuovo impianto per il calcio da edificare - assieme ad una ricca dotazione di strutture accessorie - dove ora si trova lo storico Giuseppe Meazza. Ora, tuttavia, per chiudere il cerchio la decisione deve essere vidimata dal Consiglio comunale, dove anche all'interno della maggioranza c'è chi si smarca, anche se il sì al progetto, in un lavoro sinergico tra tutti i gruppi che siedono in Comune appare abbastanza netto, nonostante il lavoro da fare ancora è parecchio. L'intesa tra Comune e Inter e Milan sulle volumetrie per la realizzazione del nuovo stadio nell'area di San Siro «era un passo necessario perché le squadre partivano da una richiesta che per noi era inaccettabile - ha detto il sindaco Beppe Sala - Ora, questo, che ovviamente non è un accordo formale, ma è di mas-

sima sulle volumetrie, permette di andare avanti con il processo». «La giunta - ha detto ancora il sindaco - perché dichiari la pubblica utilità deve avere in suo possesso un piano progettuale ed economico-finanziario rifatto. Quindi noi, quanto prima le squadre ci daranno questo piano, tanto prima potremo, nel momento in cui andasse tutto bene, come mi auguro, dichiarare la pubblica utilità». Parlando delle tempistiche Sala ha detto che «ci vorranno obiettivamente alcuni mesi. Dipende se ci danno in fretta questo piano che è fondamentale». Ma sono ancora tante le perplessità sul progetto che aleggia in Consiglio comunale. «San Siro? Così proprio non va - ha detto il consigliere comunale dem Carlo Monguzzi, storico rappresentante del movimento dei Verdi a Milano - Certo grazie agli sforzi di Maran, Ceccarelli e Sala è un po meno disastro-

so di prima ma rimane un brutto progetto di speculazione finanziaria, edilizia e commerciale». Sulla stessa lunghezza di Monguzzi anche il consigliere comunale dem Alessandro Giungi. «Se questo sarà l'accordo definitivo è una presa in giro», ha aggiunto Basilio Rizzo di Milano in Comune. «Alla luce del percorso fatto e delle importanti modifiche ottenute rispetto alla proposta iniziale delle squadre siamo oggi in condizione di procedere nella definizione del progetto. Mantenendo, sia chiaro, sempre alta la nostra attenzione sul rispetto dell'interesse pubblico in ogni fase successiva e su tutti i punti che andranno ancora precisati insieme al Comune e attraverso l'ascolto partecipato dei cittadini del quartiere», ha concluso il capogruppo dem a Palazzo Marino Filippo Barberis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,97

Il rapporto percentuale tra le persone trovate positive al Covid e i tamponi effettuati

7

I decessi di ieri per Covid. Da inizio epidemia, ovvero da fine febbraio ad oggi, sono morte 16586 persone

692

I malati di Covid-19 ancora ricoverati nei nosocomi lombardi. Ieri sono state dimesse ancora 218 persone

48

Le persone ancora ricoverate per forme severe di Covid-19 nelle terapie intensive della Lombardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA